



COMUNICATO STAMPA n. 7/25

Lussemburgo, 27 gennaio 2025

Udienza solenne della Corte di giustizia

Impegno solenne della Presidente e dei Membri della Commissione europea dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea

Nel corso di un'udienza solenne dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea tenutasi oggi alle ore 15, la Presidente e i Membri della Commissione europea hanno assunto l'impegno solenne previsto dai trattati. Prima che la Presidente e i Membri della Commissione assumessero quest'impegno solenne, il Presidente della Corte di giustizia dell'Unione europea, Koen Lenaerts, ha pronunciato un discorso (v. allegato).

L'impegno solenne è stato assunto da Ursula von der Leyen, Presidente, Teresa Ribera Rodríguez, Vicepresidente esecutivo, Henna Maria Virkkunen, Vicepresidente esecutivo, Stéphane Ségiorné, Vicepresidente esecutivo, Roxana Mînzatu, Vicepresidente esecutivo, Raffaele Fitto, Vicepresidente esecutivo, nonché da Dubravka Šuica, Olivér Várhelyi, Wopke Bastiaan Hoekstra, Andrius Kubilius, Jozef Síkela, Constantinos Kadis, Maria Luís Casanova Morgado Dias de Albuquerque, Magnus Brunner, Jessika Roswall, Piotr Arkadiusz Serafin, Dan Jørgensen, Ekaterina Spasova Gecheva-Zaharieva, Michael McGrath, Apostolos Tzitzikostas e Glenn Micallef.

Nonostante i Trattati non prevedano le modalità specifiche dell'impegno solenne, la Commissione ha sempre attribuito grande importanza a che l'impegno sia assunto dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Rinnovando il suo profondo attaccamento a questa tradizione, la nuova Commissione ha voluto presentarsi in tempi brevi dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, appena qualche settimana dopo l'inizio della sua attività.

L'impegno solenne assunto dalla Presidente e dai Membri della Commissione europea è il seguente:

«Nominato(a) Membro della Commissione europea dal Consiglio europeo, in seguito al voto di approvazione del Parlamento europeo, mi impegno solennemente:

a rispettare, nell'adempimento dei miei doveri, i trattati e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

a esercitare le mie funzioni in piena indipendenza, nell'interesse generale dell'Unione;

a non sollecitare né accettare, nell'adempimento dei miei doveri, istruzioni da alcun governo, istituzione, organo o organismo;

ad astenermi da ogni atto incompatibile con il carattere delle mie funzioni o l'esecuzione dei miei compiti.

Prendo atto dell'obbligo istituito dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea in forza del quale ogni Stato membro deve rispettare tale carattere e non cercare di influenzare i Membri della Commissione nell'esecuzione dei loro compiti.

Mi impegno, inoltre, a rispettare, per la durata delle mie funzioni e dopo la cessazione di queste, gli obblighi derivanti dalla mia carica, ed in particolare i doveri di correttezza e discrezione per quanto riguarda l'accettare, dopo tale cessazione, determinate funzioni o determinati vantaggi».

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Contatto stampa: Sofia Riesino ☎(+352) 4303 2088.

Immagini dell'udienza solenne sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎(+32) 2 2964106.

Restate in contatto!



Allegato

Discorso pronunciato dal Presidente K. Lenaerts

Illustrissima Presidente, Illustrissimi Membri della Commissione europea, Eccellenze Illustrissime, Signore e Signori,

Dichiarando aperta quest'udienza solenne, rivolgo a Voi tutti, a nome della Corte, il più cordiale benvenuto.

La Corte si riunisce oggi per ricevere l'impegno solenne dei Membri della nuova Commissione europea. Si tratta di un alto momento, al quale la Corte attribuisce una grande importanza. Quest'impegno solenne è infatti uno dei simboli dell'Unione di diritto che l'Unione europea incarna e al quale ognuna delle sue istituzioni contribuisce.

Illustrissima Presidente, Illustrissimi Commissari,

Prima di invitarvi a pronunciare l'impegno solenne collegato al Vostro insediamento, permettetemi di ricostruire il contesto dell'evento che ci riunisce oggi.

Il 18 luglio 2024 il Parlamento europeo, su proposta del Consiglio europeo, ha rieletto Lei, Onorevole von der Leyen, quale Presidente della nuova Commissione.

Il Consiglio europeo, con decisione del 24 luglio 2024, ha nominato l'Onorevole Kallas all'incarico di Alta rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

Il 27 novembre 2024 il Parlamento europeo ha dato la sua approvazione alla nomina del collegio dei Membri della nuova Commissione.

La decisione del Consiglio europeo del 28 novembre 2024 ha aperto la strada all'esercizio, da parte della nuova Commissione, dei poteri di cui essa dispone in forza dei trattati, per il periodo compreso tra il 1° dicembre 2024 e il 31 ottobre 2029.

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede, nel suo articolo 245, che i Membri della Commissione assumano, fin dal loro insediamento, l'impegno solenne di rispettare, per la durata delle loro funzioni e dopo la cessazione di queste, gli obblighi derivanti dalla loro carica.

A questo riguardo non è espressamente prevista nessuna modalità, ma è prassi consolidata che quest'impegno solenne venga assunto dinanzi alla Corte. Questa prassi reca con sé un duplice simbolismo. Come ho sottolineato in apertura di quest'udienza solenne, essa esprime l'attaccamento al rispetto del diritto che contraddistingue l'Unione europea e il funzionamento delle sue istituzioni, tra cui la Commissione. Essa sottolinea parimenti l'importanza dei compiti che la Commissione è chiamata a svolgere conformemente ai trattati.

Il mandato della precedente Commissione è stato marcato da numerose sfide importanti a livello internazionale: la pandemia da COVID-19, la quale ha colpito duramente i cittadini e le imprese, lo scoppio, ormai quasi tre anni fa, della guerra in Ucraina e, più di recente, il rigurgito di violenza in Medio Oriente, collegato al conflitto israelo-

palestinese.

A questo si aggiungono le sfide collegate alla gestione della crisi migratoria che attraversa l'Europa da una quindicina d'anni, così come la lotta contro il degrado ambientale e l'emergenza climatica.

Nel quadro dei compiti che le sono attribuiti dai trattati, la nuova Commissione avrà come compito prioritario quello di fornire gli stimoli necessari ad accrescere la resilienza e il valore aggiunto dell'Europa in un mondo in profonda mutazione geopolitica, economica, ambientale ma anche tecnologica, con lo sviluppo dei mercati digitali e dell'intelligenza artificiale.

«La scelta dell'Europa»: è sotto questo titolo «corneliano» che Lei, Illustrissima Presidente, ha presentato qualche mese fa, dinanzi al Parlamento europeo, il programma d'azione della nuova Commissione per questa legislatura.

Quest'Europa, Lei la vuole anzitutto più competitiva e meno dipendente dall'esterno sul piano economico e tecnologico. Lei auspica parimenti un'Europa duratura e socialmente responsabile, un'Europa solidale di fronte all'aumento del costo dei prodotti di consumo e alle difficoltà di accesso a un'abitazione con le quali si trovano confrontati numerosi cittadini europei, un'Europa che tuteli le categorie vulnerabili della popolazione in un ambiente sempre più digitalizzato e influenzato dalle reti sociali.

I conflitti che scuotono il mondo dimostrano, per parte loro, tutta l'importanza per l'Unione europea di portare, tramite la sua Alta rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza, i messaggi e le azioni della diplomazia europea sulla scena internazionale.

La celebrazione, nel maggio scorso, del ventesimo anniversario del più grande allargamento che l'Unione europea abbia conosciuto ha costituito l'occasione, per parte sua, per rivolgere uno sguardo obiettivo su questo grande «momento costituzionale» della costruzione europea, sui suoi benefici nonché sulle esperienze da ricavarne, nel momento in cui nuovi Stati bussano alle porte della casa europea.

Questi ultimi anni sono stati contrassegnati anche da attacchi portati, dall'interno o dall'esterno dell'Europa, ai valori dello Stato di diritto così come alle libertà e ai diritti fondamentali. Di fronte a questi attacchi, che minacciano i nostri sistemi e le nostre istituzioni democratiche e che sono spesso esacerbati da campagne di disinformazione e di destabilizzazione veicolate tramite alcune reti sociali, è dovere collettivo delle istituzioni europee continuare a operare quotidianamente a tutela dello zoccolo di valori su cui si fonda il nostro ordinamento giuridico comune.

La composizione del nuovo collegio dei Commissari riflette gli accenti particolari posti sulle diverse sfide con le quali l'Europa si trova attualmente confrontata nonché sulle azioni prioritarie che guideranno il lavoro della Commissione nei prossimi cinque anni. Difatti, nuovi posti di Commissario e nuovi portafogli sono stati istituiti, come quelli della difesa, dell'edilizia abitativa, dell'equità intergenerazionale, del Mediterraneo, dell'allargamento nonché della pesca e degli oceani.

La «scelta dell'Europa» chiama in causa la responsabilità di tutti (istituzioni europee, autorità nazionali, regionali, locali, parti sociali, operatori della società civile, cittadini). Ma la Commissione è investita dai trattati di un ruolo promotore, grazie al suo potere di iniziativa legislativa nonché alla sua qualità di «guardiana dei trattati», che la legittima a vigilare sul rispetto del diritto dell'Unione da parte degli operatori economici, a chiedere alla Corte di accertare l'inadempimento di uno Stato nonché a intervenire, in veste di *amicus curiae*, in tutti i procedimenti pregiudiziali.

Che siano di natura legislativa o giudiziaria, le iniziative della Commissione si ripercuotono direttamente sulle attività degli organi giurisdizionali dell'Unione europea.

Difatti, il contesto geopolitico attuale non è privo di incidenza sul contenzioso europeo, come dimostrano le numerose cause portate dinanzi alla Corte e al Tribunale in merito alle misure restrittive adottate su proposta della Commissione o dell'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

La Corte ha dovuto pertanto trattare, in questi ultimi anni, un numero rilevante di cause in cui erano messi in gioco i valori inerenti allo Stato di diritto e all'indipendenza della giustizia, in particolare a seguito di ricorsi per inadempimento di uno Stato promossi dinanzi ad essa dalla Commissione.

Il ruolo sempre più grande dei giganti di Internet e delle nuove tecnologie, delle piattaforme on-line e dell'intelligenza artificiale è inevitabilmente fonte di un nuovo contenzioso, che viene a scuotere le concezioni giuridiche classiche, segnatamente negli ambiti del diritto della concorrenza, della proprietà intellettuale e della tutela dei dati personali, e che offrirà – e offre già – alla Corte l'opportunità di perfezionare la propria giurisprudenza, integrandovi il campo del digitale.

Ogni nuovo stimolo legislativo in materia di spazio penale europeo, come il previsto rafforzamento degli strumenti di lotta contro la criminalità organizzata e la criminalità informatica (Europol, il mandato d'arresto europeo, la Procura europea), può condurre prossimamente a nuove cause pregiudiziali nell'ambito delle quali i giudici nazionali si rivolgeranno alla Corte affinché si possa precisare la conciliazione dei valori e degli interessi fondamentali, ma talvolta divergenti, qui in gioco.

Questi pochi esempi bastano ad illustrare l'effetto «vasi comunicanti» tra i compiti assunti, rispettivamente, dalla Commissione e dagli organi giurisdizionali dell'Unione. La Commissione, quale istituzione politica, promuove in ogni circostanza l'interesse generale dell'Unione, segnatamente mediante le sue proposte legislative, e vigila sull'applicazione del diritto primario e del diritto derivato dell'Unione, eventualmente, in ultima istanza, facendo ricorso alla giustizia europea. La Corte e il Tribunale compongono l'istituzione giurisdizionale che è garante di una giustizia obiettiva, indipendente e imparziale nelle materie disciplinate dal diritto dell'Unione. Le due istituzioni concorrono, a loro modo ed entro i limiti delle loro rispettive competenze, al conseguimento degli stessi obiettivi, ossia l'attuazione armoniosa delle diverse politiche dell'Unione nonché il consolidamento dei frutti della costruzione europea e dei valori fondatori di quest'ultima al servizio di cittadini ed imprese dai profili sociali, economici, culturali e linguistici quanto mai vari in seno alla nostra Unione «unita nella diversità».

Illustrissima Presidente, Illustrissimi Commissari,

Le Vostre qualità personali nonché le Vostre esperienze professionali e gli incarichi di alta responsabilità che siete stati chiamati a esercitare in tutto il corso della Vostra precedente carriera permettono di auspicare che sarete Tutte e Tutti in grado di raccogliere le grandi sfide che Vi attendono e di esercitare con successo le Vostre nuove responsabilità.

A nome della Corte e dei Membri di quest'ultima, rivolgo a Voi le Nostre calorose felicitazioni e formulo l'augurio sincero che i Vostri sforzi siano coronati da successo per restituire dinamismo all'Europa e per dare convincente dimostrazione, in questi tempi in cui la pace non si impone più, persino sul continente europeo, come una realtà scontata, dell'inestimabile valore aggiunto che quest'Europa costituisce per quasi mezzo miliardo di cittadini nonché per gli operatori del mondo economico e sociale o della società civile.